



Davvero stupefacente il clamore mediatico durato giorni circa la "non notizia" di una corsa del Frecciarossa Milano-Sapri, inizialmente soppresso da Trenitalia, società del Gruppo Ferrovie che gestisce questo servizio pubblico.

La motivazione sarebbe stata il mancato pagamento del contributo pubblico, versato normalmente da Regione Campania, quale sovvenzione su questa corsa dove i biglietti vengono pagati profumatamente e senza sconti dai passeggeri.

Prima la stampa locale, poi le associazioni, quindi alcuni esponenti del Governo, si sono rincorsi nel gridare allo scandalo relativo alla perdita di questa tratta.

Alla fine, anche la Regione Campania è intervenuta, non potendo far mancare la propria voce, garantendo con un po' di ritardo, il versamento dell'obolo...

Al che, a vicenda chiusa felicemen-

Il Milano-Sapri soppresso Tanto rumore per nulla?

te, vi è stato un profluvio di dichiarazioni, comunicati stampa, post sui social, da parte dei più disparati gruppi politici, confermando la massima secondo cui "la vittoria ha tanti padri, mentre la sconfitta è orfana".

Segno evidente di una classe politica molto attiva con le parole e altrettanto scarsa con i fatti concreti e con i progetti.

Qualcuno si sarà chiesto perché una S.P.A. a controllo pubblico debba prendere dei soldi extra su di una corsa?

A quanto ammonti questo contributo?

E ancora: quanto incassi dai pas-

seggeri rispetto a corse analoghe?

Domande legittime, non per fare i conti in tasca al prossimo, quanto per capire veramente la redditività di un servizio pubblico o se esistano delle alternative, come quella di affidare questo servizio a un altro competitor come Italo oppure di chiedere in cambio una scontistica sulle tariffe applicate ai passeggeri nelle tratte che beneficiano di una tale sovvenzione.

Una classe politica seria queste domande dovrebbe farle, pur dovendo già conoscere i numeri dei costi e dei ricavi, nonché sul numero dei passeggeri in transito su questo territorio. Argomento alquanto miste-



rioso, per la proverbiale ritrosia del Gruppo FS a fornire certi dati, quasi si trattasse di segreti di Stato, ma che Governo e Parlamento potrebbero facilmente reperire con opportune interrogazioni.

Evitando patemi d'animo in piena estate e magari lavorando in largo anticipo sulla programmazione commerciale dei gestori ferroviari che, non dimentichiamolo, operano sui binari costruiti con le tasse degli italiani e quindi pure dei cilentani.